

PANE E VIN NON CI MANCAVA

Realizzato - come tutto l'impianto grafico della pubblicistica del progetto - da Icona di Ottavio Sosio, il logo del progetto «Pan e vin non ci mancava» - *Uomini e merci in movimento tra campi, botteghe e chiese nel Comasco*, offre la prima parte del titolo (quello con lo slogan canoro) e, al centro, la trascrizione «pane et vino» così come è stata rinvenuta in un documento conservato presso il fondo Curia Vescovile dell'Archivio storico della diocesi di Como. È un testo tratto da una visita pastorale del 1597, in cui si fa riferimento alla distribuzione di «pane et vino» ai poveri di Torno, secondo le disposizioni testamentarie di un certo Pietro Lanario di Torno.

CENTRO STUDI RUSCA. Da maggio anche una mostra in Duomo *Pan e vin non ci mancava* un progetto per l'Expo



LANZO - ULTIMA CENA - AUTORE IGNOTO

collaborazione del Centro Flora Autoctona (Parco Barro) e del Museo di scienze naturali di Brescia, confluirà nel database realizzato dall'Osservatorio della Biodiversità nella Regione Lombardia (www.biodiversita.lombardia.it). Attraverso il confronto con quelli più recenti confluiti nella banca dati dell'Osservatorio, i dati raccolti dal medico di Cernobbio contribuiranno dunque a far conoscere meglio la flora comasca di un secolo fa, a rilevare le permanenze e le discontinuità dell'habitat vegetale nell'arco di quasi cent'anni e di metterle in relazione con i più generali mutamenti occorsi al paesaggio del territorio regionale. Una ventina di tavole, inoltre, saranno esposte alla mostra Giardini di seta. Tessile e botanica del territorio lariano, promossa dalla Fondazione Antonio Ratti in partnership con Comune di Cernobbio (Cernobbio, Villa Bernasconi, 11 luglio - 11 ottobre 2015).

Infine, le conferenze, sei incontri con esperti, da maggio a ottobre. Ecco il calendario.

- **Martedì 12 maggio, ore 21.00**, Biblioteca Comunale di Como. *Confraternite e opere d'arte per il mistero dell'Eucaristia* - **Danilo Zardin**, docente di storia moderna Università Cattolica di Milano; **Eugenia Bianchi**, storica dell'arte e curatrice della mostra in cattedrale
- **Venerdì 22 maggio, ore 21.00**, Cattedrale di Como *L'Eucaristia nella tradizione artistica. Un alimento anche per gli occhi*. **Timothy Verdon**, storico dell'arte e direttore Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze
- **Mercoledì 10 giugno, ore 21.00**, Biblioteca Comunale di Como. *Pane e vino per tutti. Le eccedenze alimentari spreco o risorsa?* **Andrea Giussani**, presidente Fondazione Banco alimentare.
- **Giovedì 10 settembre, ore 21.00**, Biblioteca Comunale di Como. *Workshop Vino: innovazione e cambiamento culturale*. **Osvaldo Failla**, docente di arboricoltura generale e coltivazioni arboree Università degli Studi di Milano; **Fabio Mencarelli**, docente di innovazione tecnologica prodotti alimentari Università della Tuscia, Viterbo; **Cesare Catelli**, titolare del progetto "Purovino" per la produzione di vino senza solfiti aggiunti (al termine: degustazione di vini prodotti con il brevetto "Purovino" - www.purovino.it)
- **Martedì 22 settembre, ore 21.00**, Pinacoteca Civica di Como. *Mistero e immagine. Pane-vino nell'arte figurativa comasca*. **Rosa Giorgi**, direttrice Museo Cappuccini di Milano.

- **Martedì 6 ottobre, ore 21.00**, Pinacoteca Civica di Como. *Carità e assistenza nel Medioevo*. **Chiara Crisciani**, docente di storia della filosofia medievale Università degli Studi di Pavia; **Elisabetta Canobbio**, Centro studi "Nicolò Rusca"

«Questo progetto - conclude don Agostino - è frutto della competenza di tutti gli studiosi e ricercatori del Centro Rusca. Si tratta di una grandissima opportunità culturale per Como e la diocesi in un periodo di grande vivacità come saranno i mesi di Expo».

pagina a cura di ENRICA LATTANZI

L'apertura dell'Esposizione universale di Milano è davvero questione di una manciata di giorni e la Chiesa di Como non si fa trovare impreparata, offrendo, attraverso la "Fondazione Centro Studi Nicolò Rusca", un progetto culturale - declinato in cinque iniziative - il cui valore e validità andranno anche oltre l'Expo 2015, pur collocandosi pienamente nel solco del tema sia meneghino, *Nutrire il pianeta - Energia per la vita*, sia della Santa Sede, che ha dedicato il suo padiglione a *Non di solo pane*. Ecco allora «*Pan e vin non ci mancava*», *Uomini e merci in movimento tra campi, botteghe e chiese nel Comasco*. Già il titolo scelto ci fa capire l'ampiezza della proposta, che ha un'origine concreta e popolare (la prima parte dello slogan appartiene, infatti, alla canzone *Maramao perché sei morto*, resa famosa dal Trio Lescano...), ma vuole innalzarsi fino a suggerire un percorso di riflessione innanzitutto sulla simbologia eucaristica, ma anche sull'impegno per i poveri, sulla storia economica del territorio, sul patrimonio naturalistico. Una complessità che ha richiesto tre anni di lavoro, con il coinvolgimento di Diocesi, Cattedrale, Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Como Cultural Capital, Centro culturale Paolo VI. Un progetto da 200mila euro, finanziati per metà da Fondazione Cariplo (nel bando per le opere "emblematiche minori") e per il rimanente da Fondazione Credito Valtellinese, Intesa San Paolo, Amministrazioni provinciale e comunale, oltre ad alcuni sponsor privati. Buona parte delle risorse sono state assorbite dal lavoro interdisciplinare di ricerca, studio e analisi, a conferma dell'alto valore scientifico della proposta.

Partiamo dalla mostra *Pane e vino. Tracce del Mistero eucaristico nella pittura a Como dal XVI al XVIII secolo*, visibile dal 9 maggio al 31 ottobre presso la cattedrale di Como. Curatori dell'esposizione sono **Eugenia Bianchi** e **don Andrea Straffi**. «Ci sarà un allestimento appositamente ideato per gli spazi del Duomo dall'architetto **Leo Guerra**, in collaborazione con **Soleneon** - ci ricorda **don Agostino Clerici**, direttore del Centro Rusca -. La mostra è composta da trenta pannelli che presentano, con un ricco apparato di testi e immagini, dipinti e affreschi dal XVI al XVIII secolo, scelti all'interno del patrimonio artistico comasco per il loro contenuto eucaristico o per la presenza di segni e simboli che rimandano a quel Mistero. La tematica dominante della mostra è infatti l'**Eucaristia**, come si trova rappresentata o evocata nei dipinti che arricchiscono le chiese di Como e della sua provincia, a memoria di un popolo di fedeli desiderosi di abbellire e impreziosire i propri luoghi di culto con immagini di profondo significato teologico». «Non si tratta però di una mostra esclusivamente iconografica - osservano i curatori -. Il valore aggiunto di questa iniziativa è offerto dai risultati delle ricerche storico-artistiche, che hanno permesso di aggiornare lo stato delle conoscenze su opere già note e di recuperare dall'oblio opere mai valorizzate e collocate spesso in contesti defilati rispetto ai più tradizionali circuiti turistici». Per esempio. Del **Gonfalone di sant'Abbondio**, realizzato da Morazzone per la confraternita del Santissimo Sacramento in Cattedrale, si è trovata, ad esempio, la fonte iconografica (il testo di Nicola Laghi, *I Miracoli del Santissimo Sacramento*, Venezia 1597); nell'oratorio della Madonna Nera di Einsiedeln a **Rogaro di Tremezzo** si è scoperta una coppia di tele del valesiano **Giuseppe Antonio Pianca**, artista originalissimo nel contesto del barocchetto lombardo, di cui finora non si conosceva alcuna opera comasca; è emersa a **Bregnano** una tela di **Francesco Innocenzo Torriani**; il ciclo con le **Storie di san Rocco**, nella chiesa di San Giacomo a **Livo** è attribuibile al solo **Ambrogio Arcimboldi** e alla sua bottega. «L'invito - precisa don Agostino - è quello di andare, poi, a vedere le opere sul territorio e nel loro contesto». **Per tutta la durata della mostra sarà possibile visitare la Sacrestia dei Mansionari**, eccezionalmente aperta per l'occasione. Sotto il suggestivo affresco con l'*Incoronazione della Madonna* di Morazzone e circondati da alcuni dipinti della collezione donata nel 1683 alla

Cattedrale di Como dal nobile comasco Giacomo Gallo, verranno esposte alcune antiche suppellettili legate alla liturgia eucaristica (calici, ostensori, pissidi... dal XVI al XIX secolo) e documenti della Confraternita del Santissimo Sacramento esistente in cattedrale. **La mostra verrà inaugurata venerdì 8 maggio, alle ore 18.30, alla presenza del vescovo monsignor Diego Coletti e sarà visitabile dal 9 maggio: da lunedì a sabato, ore 11.00-16.30; domenica, ore 13.30-16.00**. Le visite guidate sono a cura del Centro Culturale Paolo VI. **L'ingresso è libero**. Per le visite guidate la prenotazione è sempre obbligatoria: prenotazionecattedrale@diocesidocomo.it. Info telefono 031.506130 - 331.8573594. Per i gruppi contribuito 25 euro. Scuole/gruppi di catechismo e ragazzi fino 18 anni, contribuito 15 euro. Visitatori singoli: sabato e domenica, ore 15.00, contribuito 2 euro a persona. Per ogni visita è previsto un massimo di 25 persone.

Altre due articolazioni del progetto «Pan e vin non ci mancava», hanno una specifica connotazione documentaristica e archivistica. «Per chi dice: ho sete, ho fame» è un vero e proprio *vademecum on line* dei luoghi che, a Como, dal Medioevo ai giorni nostri si occupa dell'assistenza ai bisognosi, con un "focus" particolare sulla **distribuzione delle risorse alimentari**. La guida - consultabile via internet su pc e dispositivi mobili - traccia un percorso in venti tappe con informazioni e fotografie dagli antichi ospedali di epoca medievale fino ai contemporanei servizi-mensa. *"Nutrire la città"*, invece, è un censimento delle proprietà della diocesi di Como fra 1500 e 1800 in città e nei territori limitrofi (con qualche incursione anche nelle Valli e in Canton Ticino). Si tratta di 1300 documenti del fondo archivistico della *Mensa vescovile di Como* alla quale sono riconducibili attività e competenze abbastanza simili all'odierno Ufficio per il Sostentamento del Clero. In questo caso è stato stilato un manuale (con indice onomastico comprensivo di 1450 voci e uno toponomastico con 700 voci divise per località e circoscrizione parrocchiale) a disposizione degli studiosi presso la sede del Centro Rusca (in via Baserga 81 - Seminario Vescovile).

«La quarta parte dell'iniziativa - riprende don Agostino - **intende contribuire alla miglior conoscenza del patrimonio vegetale del Comasco attraverso la tutela e la valorizzazione dell'erbario realizzato, nei primi quarant'anni del Novecento, da Giuseppe Fabani** (1861-1939), ora conservato presso la Biblioteca diocesana di Como e fino ad oggi mai oggetto di studi specifici». Fabani, medico condotto a Cernobbio dal 1892 al 1908, era un botanofilo. Produsse 3000 schede contenenti, oltre agli esemplari essiccati (ed è qui la grandissima particolarità) della flora del lago e delle valli alpine del territorio diocesano, descrizione botanica di ciascun esemplare, nome del determinatore, periodo di fioritura, mese ed anno di raccolta, luogo di raccolta, tipologia del terreno ed eventuali proprietà officinali, culinarie e tintorie della pianta. Successivamente, grazie a un contributo dell'Amministrazione provinciale di Como-Settore cultura, si è provveduto a "mettere in sicurezza" il materiale, curandone la riproduzione in formato digitale, sia per fini conservativi, in considerazione della "fragilità" dei materiali essiccati, sia per una sempre maggiore valorizzazione e fruizione. Infine, le informazioni estrapolate dai cartigli riportati sulle singole tavole sono state integrate con quelle contenute nell'indice manoscritto dell'erbario (anch'esso di mano del Fabani) e riversate in un database che, grazie alla fattiva



UN PAPAVERO DALL'ERBARIO FABANI